

**INTEGRAZIONE ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019-2022 IN RELAZIONE ALLA RIPRESA
DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A.S. 2020/21.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID- 19;
- la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;
- l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;
- il D.M. 6 agosto 2020, n. 87, Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19;
- il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento del 24 aprile 2020;
- le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;
- il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- l'art. 25 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- l'art. 28 e il Titolo X del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il Decreto 22 agosto 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- la Legge 8 ottobre 2010, n. 170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- l'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del PTOF 2019/2022 prot. ..., da ritenersi valido in tutte le sue parti;
- le Priorità/traguardi del Rapporto di Auto-Valutazione e gli Obiettivi di processo del PDM:

CONSIDERATO CHE,

- l'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al

miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi; (L. 59/1997, art. 21, c. 8);

- l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti (c. 9);
- al Dirigente scolastico sono affidati i compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle Risorse Umane, nel rispetto delle competenze degli OO.CC. (D.Lgs. 59/98, art. 1);
- nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative (...).
- Il Dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al Dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale (D.lgs 165/2001, art. 25, cc. 2-4);
- il piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto (L. 107/2015 c. 14, p.4);
- il Collegio docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica (D. Lgs. 297/94, art. 7, c. 2, a, d).

EMANA LE SEGUENTI DIRETTIVE AL COLLEGIO DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO NELL'AMBITO DELLO STATO DI EMERGENZA A CAUSA DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Vengono di seguito indicate le misure organizzative, i relativi limiti e vincoli generali necessari al modello per la ripresa delle attività didattiche per l'a.s. 2020-21, modello che dovrà essere adattabile e funzionale senza essere modificato nei suoi presupposti strutturali e di indirizzo, in vista di un rientro, anche graduale, alla normalità o in caso di chiusura parziale o totale della scuola.

SCAGLIONAMENTO DELL'INGRESSO DEGLI STUDENTI

- per ridurre l'affollamento agli ingressi;
- quale azione di sistema al fine di contribuire alla riduzione del carico sui mezzi di trasporto pubblico nelle fasce orarie di punta (7:00/8:30 – 12:30/14:30).

CAPIENZA DELLE AULE

- La presenza degli studenti in classe è stata decisa sulla base della capienza delle aule. Il gruppo classe resterà sempre unito, ma le lezioni in presenza si svolgeranno secondo un calendario che privilegerà la presenza a scuola delle classi quarte ginnasiali

RIDUZIONE DELLA PRESENZA TOTALE DI STUDENTI E RICORSO ALTERNATO ALLE LEZIONI A DISTANZA

- per mancanza di spazi adeguati
- per contenere il numero dei presenti a scuola, aumentare il distanziamento fisico e ridurre al minimo gli assembramenti;
- per consentire la sufficiente organizzazione da parte dell'organico del personale nella costante igienizzazione degli ambienti e dei locali e a presidio degli accessi in ingresso/uscita da scuola;
- anche quale azione di sistema al fine di contribuire alla riduzione del carico sui mezzi di trasporto pubblico nelle fasce orarie di punta (7:00/8:30 – 12:30/14:30).

Nell'attuale situazione appare necessario creare uno spazio strutturale e permanente da dedicare al recupero/approfondimento e ai progetti, per garantire il recupero permanente in tutte le materie e l'ampiezza dell'offerta formativa del liceo, salvaguardando altresì il monte ore delle discipline.

Dopo i numerosi mesi di didattica a distanza occorre da un lato salvaguardare le ore delle discipline, dall'altro avere spazi appositamente dedicati al recupero e al potenziamento e alla progettazione, perché quella che deve ricominciare non è una scuola in versione ridotta, ma una scuola che strutturi in modo ancora più efficace la sua ricchezza.

Vengono di seguito indicati alcuni aspetti pedagogico-didattici legati al ricorso alla Didattica digitale. Il Collegio Docenti, che ne ha competenza, stabilisce criteri e attività, definiti nel rispetto delle linee organizzative contenute nel presente Atto di indirizzo.

Tali aspetti sono determinati da un'attenta analisi dei dati, dal RAV di Istituto, di leggi, decreti, note ministeriali, linee guida (in particolare sulla Didattica digitale integrata) di cui si sintetizzano i contenuti, adattati alla realtà del liceo, in coerenza con il percorso già svolto negli anni, con le competenze dei docenti del liceo stesso, tutti elementi sulla base dei quali il Collegio deve elaborare azioni specifiche e misurabili.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

È prioritario che il Collegio Docenti stabilisca criteri e modalità di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI), tenendo conto che si tratta di una specifica metodologia di insegnamento-apprendimento.

In primo luogo, occorre sempre ricordare che “la progettazione della didattica in modalità digitale deve assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza”.

Quindi, la DDI implica necessariamente una differente impostazione metodologica rispetto alla lezione tradizionale (che ha maggiore staticità nel contesto attuale): sono due modalità differenti.

“Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla didattica breve, all'apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze”.

È necessario ancor più in questo contesto di accelerazione delle trasformazioni attese dalla scuola impegnarsi in occasioni di formazione e autoformazione, a partire dallo scambio reciproco, per affrontare in modo più consapevole e competente queste nuove aperture della dimensione didattica. A titolo esemplificativo si riportano le indicazioni ministeriali sulle priorità da assegnare alla formazione in relazione alla DDI:

1. informatica in riferimento al Quadro europeo delle competenze digitali del personale scolastico;
2. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning);
3. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
4. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
5. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata.
6. progettazione delle programmazioni individuali, di classe, dei PDP, adeguata alla situazione didattica.

RECUPERO E CONSOLIDAMENTO

Il recupero dovrà essere organizzato in modo strutturale e permanente, perché la scuola deve anzitutto farsene carico, e mai come in questo momento, in cui il fattore fisiologico delle difficoltà è prevedibilmente già in aumento.

Ciò è previsto già dall'ordinanza ministeriale 92/2007 “Le attività di recupero costituiscono attività ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa che ogni istituzione scolastica predispone annualmente (...) Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali” e in particolare riguarda l'attuazione del PAI, Piano di Apprendimento Individualizzato.

Inoltre la scuola deve e può evitare alle famiglie il supporto e l'onere del sostegno didattico dei propri figli, privatamente. Le difficoltà scolastiche sono inscindibilmente e statisticamente legate a doppio filo alla motivazione, all'interesse ed al coinvolgimento che va supportato anche da ogni singolo docente, costantemente impegnato, nella sua classe, a personalizzare la sua azione.

Il recupero e il consolidamento possono essere progettati anche oltre il gruppo classe, organizzato in forme flessibili, in piccoli gruppi a classi aperte, anche a distanza, come già fatto per gli sportelli didattici che si possono così maggiormente personalizzare e prolungare per l'intero anno scolastico.

Prioritario compito dei Dipartimenti, che raggruppano e accordano le specificità e i contenuti delle singole discipline, sarà quello di proseguire il processo, quindi attuandolo, di:

- scegliere e selezionare contenuti di sapere essenziali secondo un principio di significatività
- trovare un equilibrio tra profondità e ampiezza dei contenuti. Se si vuole andare verso una comprensione fondativa, intensiva e non estensiva degli stessi, bisogna fare delle scelte
- definire percorsi di Educazione Civica integrati con le discipline e tra le discipline
- individuare i nodi interdisciplinari per la realizzazione ordinaria e semplificata di Unità di Apprendimento fra diverse discipline
- includere nella didattica ordinaria gli apporti di altri contesti di apprendimento, in primo luogo, assimilare alle discipline le esperienze dei Percorsi per le competenze trasversali (PCTO) e di cittadinanza attiva.

Il PTOF dovrà essere integrato con l'inserimento del Curricolo di educazione civica, il nuovo Patto educativo di corresponsabilità e il nuovo Regolamento di Istituto contenente modifiche/integrazioni relative alla sicurezza e alla privacy in relazione all'emergenza epidemiologica in atto.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario pomeridiano potranno svolgersi anche a distanza, laddove reso possibile dalla tipologia di corso.

POTENZIAMENTO

Con anche maggiore ampiezza di offerta, stanti i livelli mediamente conseguiti nelle classi, e il livello mediamente alto e molto alto di professionalità, esperienza e cultura specifica dei docenti, si deve provvedere al potenziamento degli studenti eccellenti.

Allo stesso modo che negli studenti più carenti, la chiave di volta è, a maggior ragione in questo caso, quella della scoperta, dell'attitudine e dell'orientamento, soprattutto negli studenti del triennio.

Anche in questo caso è necessario organizzare quelle condizioni che consentano un reale e più partecipato approfondimento per gli studenti che, per i docenti, diventa occasione di spendere le loro competenze più specifiche e specialistiche.

DIDATTICA FUORI AULA

Ricorso in maniera regolare e sistematica della didattica fuori aula con uscite didattiche sul territorio, integrando e sviluppando sempre più il curriculum disciplinare, anche in contesti non formali e informali.

VALUTAZIONE

Al centro della valutazione dovrà essere posto il processo di autonomia e responsabilità, competenze sempre più da sollecitare e sviluppare negli studenti.

Deve essere allargato il circolo spiegazione-verifica del contenuto spiegato: il docente deve ampliare la dimensione di ricerca, coordinamento e valutazione di attività svolte con autonomia dagli studenti.

La valutazione formativa deve avere pari valore rispetto a quella sommativa, andando a costituire con essa una armonica sintesi. Per poter essere trasparente, riconosciuta, efficace, la valutazione formativa deve essere espressa in momenti specifici dell'anno, comunque separata da quella sommativa ottenuta attraverso prove oggettive.

VALUTAZIONE COME AUTOVALUTAZIONE DI SISTEMA

Tanto più in una situazione simile si rende necessaria la capacità di una istituzione formativa di valutare il proprio operato e rintracciare le sacche di difficoltà per poter misurare meglio le azioni di miglioramento. I Dipartimenti devono progettare in modo sistematico e diffuso:

- prove comuni per tutte le discipline, necessarie a stabilire i termini dei curricoli disciplinari, con la possibilità di correzioni incrociate fra docenti per affinare criteri di valutazione condivisi;

- prove per competenze, necessarie a valutare le competenze trasversali maturate.

Le prove comuni, a partire dalla loro elaborazione, sono utili a supportare l'attività didattica del singolo docente tramite il confronto e la condivisione con i colleghi.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rita Pappalardo